

■ Parrocchie/Sant'Ambrogio

“Ripara la mia casa”, quell’invito del Crocifisso di San Damiano guida il cammino quaresimale

Mentre passava vicino alla chiesa di san Damiano, Francesco fu ispirato ad entrarvi. Andatoci, prese a fare orazione fervidamente davanti all'immagine del Crocifisso, che gli parlò con commovente bontà: “Francesco, non vedi che la mia casa sta crollando? Va’ dunque e restauramela” (Leggenda dei tre compagni V, 13).

Questo famosissimo episodio, che segna uno spartiacque nella vita di san Francesco d'Assisi, e una svolta decisiva nel suo cammino di conversione che lo porterà ad abbandonare tutto per identificarsi a Cristo umile e povero, indica anche lo spirito che animò tutta la sua esistenza.

A 800 anni dalla sua morte (che avvenne tra il 3 e il 4 ottobre 1226), la comunità parrocchiale di S. Ambrogio si propone di vivere il cammino quaresimale partendo dall'invito del Crocifisso di San Damiano (“Va e ripara la mia casa”), confidando che san Francesco la aiuti a comprendere che il “restauro” che il Signore ha chiesto al poverello non riguardava solo le costruzioni esteriori, ma era l'inizio di un processo che si realizza solo se ciascuno sente rivolta anzitutto a se stesso la chiamata della conversione.

La Chiesa, che il Concilio Vaticano II ha definito “sempre reformanda” (continuamente chiamata a convertirsi), ma anche la nostra umanità e il mondo intero cambierà e si rinnoverà solo se i cuori di ciascuno si lasceranno trasformare dalla straordinaria no-



Il Crocifisso di San Damiano ad Assisi

vità del Vangelo, che il santo di Assisi incarnò alla lettera o, come amava ripetere, “sine glossa”: senza compromessi o scorciatoie.

La speranza è dunque che il cammino quaresimale non si riduca a delle pratiche tradizionali ed esteriori, ma sia l'occasione di grazia che il Signore anche quest'anno regala, per compiere un decisivo passo in avanti verso una vita umana e cristiana sempre più evangelica e vera.

Da dove parte il cammino di san Francesco verso il Signore

mento, ma di una morte che è vita, anzi, che sconfigge il male e la morte. Chi si lascia guardare da Gesù crocifisso viene ricreato, diventa “nuova creatura”. Da qui parte tutto, anche nella nostra vita: è l'esperienza della grazia che trasforma, la consapevolezza di essere amati senza alcun merito, pur essendo peccatori.

Questa la “scansione” dei temi delle domeniche di Quaresima: 22 febbraio “Ripara la mia casa tentata dal potere”; 1 marzo “Ripara la mia casa incapace di sognare”; 8 marzo “Ripara la mia casa schiava della menzogna”; 15 marzo “Ripara la mia casa persa nelle tenebre”; 22 marzo “Ripara la mia casa chiusa alla vita”;

29 marzo, Domenica delle palme “Ripara la mia casa impaurita dalla croce”.

Nei venerdì di Quaresima verrà proposta poi una rilettura della vicenda di san Francesco “Con Francesco sulle orme di Cristo” alle lodi delle 8,30 e la sera alle 21, con Via crucis, in cripta: il 27 febbraio ‘La chiamata’, il 6 marzo ‘La povertà’, il 13 ‘La missione’, il 20 ‘La pace’, il 27 ‘La preghiera’ con Via crucis itinerante. Sempre ogni venerdì Via crucis in chiesa. Venerdì 13 marzo la parrocchia accoglierà la Via crucis cittadina con partenza dal Crocifisso di via Solferino e arrivo in chiesa.

In parrocchia si terranno anche, dal 10 al 13 marzo, gli esercizi spirituali della comunità pastorale (vedi articolo a pagina 31). Altri appuntamenti nel programma diffuso all'inizio della Quaresima.

Don Fabio Sgarla

Gesù? Parte dallo sguardo di Gesù sulla croce, attraverso il crocifisso di san Damiano, che per tutto il tempo quaresimale sarà collocato accanto alla mensa dell'altare.

Lasciarsi guardare da Lui nel momento in cui dona la vita per noi e attira a Lui. In quel crocifisso Gesù non appare morto, ma vivo! Domenica dopo domenica ci si soffermerà su alcuni particolari: Gesù non ha gli occhi chiusi, ma aperti, spalancati: uno sguardo che parla al cuore. Quel crocifisso non parla di sconfitta e di falli-